

## LA LEGGE ELETTORALE

## L'ex premier: "Via i capilista bloccati" Fico: "Bene, ma poi andiamo al voto"

**ROMA.** Via i capilista bloccati dalla legge elettorale. È la proposta che a sorpresa formula Matteo Renzi, in corsa per tornare alla segreteria del Pd. Che trova subito riscontro, dai Cinque stelle ai bersegniani.

«Sì, per quello che mi riguarda assolutamente sì. Non ho alcuna difficoltà a prendere voti, io» rilancia Renzi da "Porta a Porta". Però, ha aggiunto, dopo il colpo di mano in commissione Affari costituzionali al Senato, l'iniziativa spetta agli altri: «Vediamo che cosa proporranno loro e se finalmente ci spiegheranno a cosa sono favorevoli loro, troppo facile dire solo no. Buon lavoro, li giudicheremo dai fatti, senza polemiche».

Messaggio rivolto soprattutto al M5S che sembra (in parte) accettare la sfida. «Bene. Via i capilista bloccati. La nostra proposta c'è già, la calendarizziamo, la votiamo e ad elezioni subito. Ma fatti, basta parole» è la reazione via Twitter del capogruppo Roberto Fico.

E ora? Mercoledì l'ufficio di presidenza della Commissione Affari costituzionali della Camera - da dove partirà l'esame a maggio - analizzerà le varie proposte di legge elettorale per sondare l'orientamento dei gruppi. Ma è opinione diffusa che difficilmente qualcosa di concreto si muoverà prima delle primarie pd del 30 aprile. «Renzi fa melina» accusa Francesco Paolo Sisto di Fi. L'uscita dell'ex premier invece trova riscontro in Mdp.

«Sono pronto a rinuncia a tutto il resto se cancelliamo i capilista bloccati», dice Pier Luigi Bersani. «Togliarli e far scegliere gli eletti ai cittadini è un atto di civiltà democratica» annuncia via social Roberto Speranza.

E così anche le aree del Pd meno vicine a Renzi. «Finalmente una parola chiara sulla legge elettorale, speriamo non sia limitato a questi venti giorni di campagna congressuale», lo stuzzica Francesco Boccia, deputato che sostiene Michele Emiliano nella corsa alla segreteria. «Una bella notizia, ci aspettiamo ora che si passi dalle parole ai fatti», sostiene anche Sandra Zampa, portavoce della mozione Orlando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

